

Introduzione

RESPONSABILITÀ: RESPONS-ABILITÀ'

La responsabilità è dimensione esclusiva dell'umano. Nessun altro vivente ha la capacità di **RISPONDERE**, di affrontare consapevolmente le esigenze del vivere e dello stare assieme. La convivenza sociale in questo tempo presenta problematiche inedite, tensioni, relazioni faticose che interpellano il nostro **"esserci"** da cristiani.

Indicazioni pratiche ci vengono anche dalla liturgia di oggi:

EZ. 33, 7: "Figlio dell'uomo ti ho posto come sentinella per la casa di Israele"

Rm. 13, 8: "Siate debitori solo dell'amore vicendevole verso tutti"

Mt. 18, 15-20: il difficile compito della correzione fraterna

Non è missione gratificante, vigilare, correggere, amare, ma necessaria per rispondere al mandato del Creatore come ci ricorda la Laudato Si al n° 67. *Anche se è vero che qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature. È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a «coltivare e custodire» il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future.*

Atto penitenziale:

Signore per mezzo del profeta ci chiedi di essere sentinelle, cioè essere disponibili ad aiutare i fratelli a percorrere vie di bene, ma talvolta preferiamo il nostro quieto vivere e non rispondiamo al tuo invito.

SIGNORE PIETÀ'

Paolo ci propone l'amore vicendevole verso tutti, e noi spesso fatichiamo anche ad amare il prossimo vicino, per le tante nostre mancanze di amore...

CRISTO PIETÀ

Spesso ci sentiamo a posto, ci permettiamo di correggere chi sbaglia, con uno stile che offende e rompe le relazioni; aiutaci ad accogliere le correzioni e a farle con amore ...

SIGNORE PIETÀ

PREGHIERE dei Fedeli

Signore, che hai affidato la guida della tua Chiesa a Papa Francesco, sostienilo con la forza dello Spirito, perché le fatiche che compie per annunciare il Vangelo portino frutti da pace, accoglienza, condivisione, amore a tutta l'umanità. Preghiamo

Signore, il modo in cui consideriamo i beni che abbiamo a disposizione, l'attenzione per evitare lo spreco di risorse e a lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato diventino lo stile che contraddistingue la vita di ogni credente e di ogni uomo e donna di buona volontà. Aiutaci a cambiare la nostra vita a partire dalle piccole cose di ogni giorno. Preghiamo

Signore, ti affidiamo gli amministratori, i responsabili della vita economica e sociale del nostro paese: possano essere sempre animati dal desiderio del bene comune, disponibili a impegnarsi per costruire responsabilmente un paese migliore. Preghiamo

Impegno settimanale:

riflettere sulle "nostre" reazioni di fronte a fatti, a relazioni a cose che ci disturbano... e **lavorare** per far crescere la fraternità, il rispetto, armonia fra le persone, le cose, il creato.

Introduzione:

MISERICORDIA

Misericordia: le parole di Gesù circa l'accoglienza, la misericordia, l'amore vicendevole sono un messaggio al quale frequentemente ci abituiamo, ripetendolo quasi meccanicamente senza assicurarci che abbia una reale incidenza sulla nostra vita e nelle nostre comunità. "Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato." (Lc 6,36-38)

Laudato Si n.91

Non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani. È evidente l'incoerenza di chi lotta contro il traffico di animali a rischio di estinzione, ma rimane del tutto indifferente davanti alla tratta di persone, si disinteressa dei poveri, o è determinato a distruggere un altro essere umano che non gli è gradito. Ciò mette a rischio il senso della lotta per l'ambiente. Non è un caso che, nel cantico in cui loda Dio per le creature, san Francesco aggiunga: «Laudato si', mi Signore, per quelli che perdonano per lo tuo amore». Tutto è collegato. Per questo si richiede una preoccupazione per l'ambiente unita al sincero amore per gli esseri umani e un costante impegno riguardo ai problemi della società

Atto penitenziale

Abbiamo maltrattato e offeso la nostra casa comune, la terra, mai come negli ultimi due secoli. Siamo invece chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza.

Con il nostro modello di sviluppo, attraverso l'obiettivo del progresso, arriviamo a maltrattare la natura, favorendo le disuguaglianze fra le persone e i popoli.

SIGNORE, PIETÀ

Troppe volte abbiamo messo all'ultimo posto l'attenzione all'ambiente mettendo il desiderio del possesso e l'ansia dell'accumulo come unico criterio di scelta

CRISTO, PIETÀ

Per non aver creduto nell'importanza dell'educazione ad un'ecologia integrale, a partire dalle personali, concrete e semplici scelte quotidiane.

SIGNORE, PIETÀ

Preghere dei Fedeli

Signore, aiuta la nostra Chiesa a crescere nella logica che papa Francesco ci ha indicato con l'enciclica Laudato Si, nella consapevolezza che l'annuncio del Vangelo oggi non può prescindere dal rispetto e la valorizzazione della nostra casa comune.

Per questo ti preghiamo

Signore, salvatore del creato, ascoltaci

Signore, di fronte alle sfide che il nostro tempo ci chiede, a partire dal necessario rispetto della nostra terra e alle drammatiche conseguenze che la pandemia legata al Coronavirus ha provocato, comprendiamo che non basta correggere qualcosa della nostra vita e del nostro sistema economico ma accorre ridefinire l'idea di progresso. Aiutaci Signore, ad avere il coraggio di scelte impegnative, coraggiose e solidali.

Per questo ti preghiamo

Signore, salvatore del creato, ascoltaci

La spiritualità cristiana propone una crescita nella sobrietà e una capacità di godere con poco. Aiutaci Signore a recuperare il gusto per le piccole cose, la capacità di ringraziare per tutto ciò che offre la vita, a riscoprire la gioia vera che nasce dal dono e dal servizio reciproco.

Per questo ti preghiamo

Signore, salvatore del creato, ascoltaci

Impegno settimanale:

Occorre fermarsi a pensare e a discutere sulle condizioni di vita e di sopravvivenza della nostra società, cercando onestamente di mettere in dubbio modelli di sviluppo, produzione e consumo, superando l'individualismo per produrre uno stile di vita alternativo che esprima una conversione in termini di riconciliazione con il creato. In questo tempo sembra prevalere la negatività e un linguaggio fatto di rancore e ira; ci impegniamo a guardare alle persone tutte, senza distinzione, con sguardo misericordioso preferendo il dialogo e l'ascolto.

Introduzione:

“L'uomo è l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale...

Siamo chiamati al lavoro fin dalla nostra creazione. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale. In questo senso, aiutare i poveri con il denaro o altre forme di “sussidio” dev'essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro”.

La parola che oggi emerge con chiarezza in riferimento alle letture del giorno e all'enciclica Laudato Si', è “dignità”. Nella Laudato Si' la parola “dignità” ricorre 30 volte, è intimamente connessa al termine “giustizia”. Dignità e giustizia nei rapporti economici e del lavoro, nei rapporti tra le persone e nel rapporto delle attività umane e di ognuno di noi con il creato.

Gesù invita a cambiare prospettiva, a rovesciare le logiche dominanti nelle strutture economiche e sociali ma anche nella mentalità; invita a cambiare il proprio sguardo e quindi il proprio cuore, mettendo al primo posto la dignità di ogni donna e uomo. Una dignità che passa anche e soprattutto, attraverso il lavoro e un lavoro degno.

L'ideologia economica attuale vede in chi è senza lavoro, ha lavori precari o temporanei, lavori invisibili, sottopagati o irregolari, esclusivamente come l'effetto e il risultato della sua responsabilità individuale, di una mancata intraprendenza personale; colpevolizza gli esclusi dal ciclo economico per non essere attivi e vincenti, povertà e marginalità diventano una colpa individuale.

La prima logica che Gesù chiede di rovesciare è proprio questa e fa dire al padrone della vigna uscito verso le cinque: *“Perché ve ne state qui tutto il giorno? Risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata”*. *“Andate anche voi nella mia vigna”*. Pensiamo alle tante situazioni che vivono soprattutto i giovani e le donne che non trovano occasioni di lavoro.

La seconda logica che Gesù chiede di rovesciare è quella che considera il lavoro come una semplice merce da utilizzare, da retribuire o da scartare secondo un puro criterio di quantità e di convenienza. Gesù invece afferma che il valore del lavoro va ben oltre la logica del profitto; il lavoro da pari dignità ad ognuno, è luogo di relazione e di ricerca di senso. La retribuzione deve essere legata al bisogno di una vita degna per sé e per i propri cari.

“Alla fine della giornata il padrone della vigna da a tutti i lavoratori lo stesso salario”. Non paga secondo un presunto criterio di merito, ma invita a mettere al centro l'uomo e il suo bisogno di vita degna.

(Vedi Laudato Si': paragrafi 127 e 128)

Atto penitenziale

Signore, che sai vedere le necessità delle persone e hai a cuore la dignità di ognuno, perdonaci per la nostra incapacità di accorgerci del fratello che manca del necessario per una vita pienamente umana.

SIGNORE PIETÀ

Cristo, che chiami costantemente ognuno ad operare in questo mondo che ha tanto bisogno di essere curato, amato, preparato, perdonà il nostro egoismo, il timore chi ci paralizza e ci fa pensare che il cambiamento sia solo qualcosa che riguarda esclusivamente gli altri.

CRISTO PIETÀ

Signore, che sei giusto e buono, perdonaci il nostro sguardo condizionato dall'invidia, dall'egoismo e dall'incapacità di rallegrarci per il bene dell'altro.

SIGNORE PIETÀ

Preghiera dei fedeli:

Padre santo, preghiamo per chi ha responsabilità politiche, economiche religiose e sociali perché persegua, quale priorità, l'obiettivo dell'accesso al lavoro per tutti, superando la logica della ricerca del profitto individuale, diventando così capaci di diventare sempre più responsabili e protagonisti nella costruzione del nostro mondo di fratelli,
noi ti preghiamo

Padre santo aiutaci a operare collettivamente per far sì che il lavoro non sia luogo di ingiustizia ed esclusione ma occasione per mettere al centro l'uomo con la sua creatività, la sua capacità di progettare un futuro sostenibile, valorizzando le capacità di ciascuno nella logica del bene comune,
noi ti preghiamo

Padre santo, sull'esempio dell'amore di Gesù che si fa carico dell'umanità, donaci occhi per vedere e cuore per farci carico delle persone che non riescono a trovare lavoro sono sfiduciate e si sentono inutili. Con il tuo aiuto rendici sempre più responsabili nel cambiare le strutture economiche e sociali che impediscono ad ognuno di partecipare all'opera di Dio col proprio lavoro.

Per questo noi ti preghiamo

Impegno settimanale:

In questa settimana guardo con attenzione ai lavori, a volte invisibili, che incrocio nella quotidianità, e quindi a quelle lavoratrici e lavoratori e cerco di comprendere quali sono le condizioni e i meccanismi che regolano quel lavoro.

Introduzione:

Agire

A tutti viene facile usare parole, per difendersi, per spiegare, per attaccare... Quante volte, in nome delle parole, abbiamo dato fiducia a chi non la meritava, abbiamo rifiutato qualcosa o qualcuno, abbiamo giudicato l'altro solo in base al "sentito dire".

Oggi Gesù pone l'accento piuttosto sull'agire. Agire, dal latino *agere* «spingere», e poi «fare, compiere un'azione»: la lode va a chi fa la volontà del padre anche se a parole non aveva manifestato il suo consenso. Ci è più facile verificare l'ortodossia di qualcuno piuttosto che riconoscere una conseguente ortoprassi (corretto modo di agire).

Nei confronti del Creato è giunto il tempo di agire, passare dalle parole ai fatti, perché la nostra casa comune possa continuare ad accogliere e ospitare la vita.

Laudato Si n.209

La coscienza della gravità della crisi culturale ed ecologica deve tradursi in nuove abitudini. Molti sanno che il progresso attuale e il semplice accumulo di oggetti o piaceri non bastano per dare senso e gioia al cuore umano, ma non si sentono capaci di rinunciare a quanto il mercato offre loro. Nei Paesi che dovrebbero produrre i maggiori cambiamenti di abitudini di consumo, i giovani hanno una nuova sensibilità ecologica e uno spirito generoso, e alcuni di loro lottano in modo ammirabile per la difesa dell'ambiente, ma sono cresciuti in un contesto di altissimo consumo e di benessere che rende difficile la maturazione di altre abitudini. Per questo ci troviamo davanti ad una sfida educativa.

Atto penitenziale:

Signore, troppe volte ci accontentiamo di promesse, di parole argute e studiate ma ci accorgiamo poi di essere sterili, incapaci di cambiare la nostra vita e di rendere migliore quella delle persone accanto a noi. Signore Pietà

Cristo, la ricerca della comodità, la paura della fatica, la richiesta di impegno da parte degli altri senza un conseguente e coerente impegno personale diventano spesso il criterio del nostro agire.
Cristo Pietà

Signore, l'incapacità di trasformare la nostra esistenza a partire da un rinnovato stile di vita, da una vera conversione ecologica, ci rende testimoni poco credibili, annunciatori non efficaci della tua Parola di salvezza. Signore Pietà.

Preghere dei fedeli:

Signore, tu ci hai donato la terra come nostra casa, un bene da custodire con cura per i nostri fratelli e i nostri figli, dono del tuo amore e condizione per la nostra vita. Aiuta a trasformare lo stile del nostro abitare la terra e del nostro relazionarci tra noi, diventando sempre più capaci di accoglierci concretamente da fratelli e sempre meglio custodi del dono della vita in tutte le sue forme.

Noi ti preghiamo

Aiutaci Signore a far diventare concrete le nostre parole, a renderci più coerenti con lo stile delle nostre vite, a crescere come testimoni credibili grazie a scelte impegnative e coraggiose perché la tua Chiesa possa brillare come luce di speranza in questo nostro tempo.

Noi ti preghiamo

Signore aiuta le nostre comunità cristiane a diventare sempre più luoghi dove si trova alimento e sostegno nel nostro cammino di conversione, lievito che aiuta a far crescere il nostro mondo nella logica di amore che ci indichi.

Noi ti preghiamo

Impegno personale:

Proviamo a verificare le nostre abitudini quotidiane: in che modo usiamo l'acqua nelle nostre case? In che modo cerchiamo di non sprecare l'uso delle luci e dell'energia elettrica, l'uso dell'automobile per spostarci, ecc.? Dopo aver verificato il nostro concreto stile di vita, proviamo a capire in che modo, personalmente e in famiglia, possiamo riuscire ad essere più rispettosi dell'ambiente. Il cambiamento parte anche da noi.

Domenica 4 ottobre
Domenica 27^a Tempo Ordinario



Introduzione:

POSSESSO

Possesso, brama di possedere, di padroneggiare, di dominare, è questa la molla che muove i vignaioli della parola evangelica di questa domenica.

La sonorità stessa della pronuncia di queste parole sembra quasi evocare il desiderio di accaparramento, di volere tutto per sé, di mettersi al centro di tutto senza curarsi dei diritti degli altri. Così ci si dimentica degli accordi che erano stati stipulati e soprattutto della posizione subordinata che i vignaioli occupano rispetto al padrone della vigna.

L'atteggiamento dei contadini infedeli è perfettamente calzante con l'atteggiamento degli uomini del mondo "cosiddetto sviluppato" nei confronti dell'unico pianeta in cui viviamo per cui ben si adatta all'attuale situazione ecologica il richiamo che papa Francesco fa al numero 93 dell'*Enciclica LAUDATO SI': Oggi, credenti e non credenti sono d'accordo sul fatto che la terra è essenzialmente una eredità comune, i cui frutti devono andare a beneficio di tutti. Per i credenti questo diventa una questione di fedeltà al Creatore, perché Dio ha creato il mondo per tutti. Di conseguenza, ogni approccio ecologico deve integrare una prospettiva sociale che tenga conto dei diritti fondamentali dei più svantaggiati. Il principio della subordinazione della proprietà privata alla destinazione universale dei beni e, perciò, il diritto universale al loro uso, è una "regola d'oro" del comportamento sociale, e il «primo principio di tutto l'ordinamento etico-sociale».*

Atto Penitenziale

Signore che hai creato i beni della terra per tutti gli uomini, perdona la nostra brama di possedere.

Signore pietà

Cristo che ci hai insegnato la via del servizio, perdona quando ci mettiamo ai primi posti e non riconosciamo i diritti degli altri.

Cristo pietà

Signore, che vuoi che tutti gli uomini siano fratelli, perdona i nostri atteggiamenti e discorsi discriminatori.

Signore pietà.

Preghiere dei fedeli

Rendici o Padre custodi premurosi del creato.

Per papa Francesco, che impegna energie e lungimiranza per promuovere una ecologia integrale della terra. Preghiamo

Rendici o Padre...

Perché tutti i leader politici e religiosi prendano a cuore la situazione del pianeta e rispettino le risoluzioni e le scelte promosse a livello mondiale. Preghiamo

Rendici o Padre...

Perché anche nelle nostre comunità ci adoperiamo per far crescere il rispetto per l'ambiente attraverso la scelta di uno stile di vita sobrio e solidale con i poveri del mondo, come scelta di libertà rispetto alla mentalità odierna dominata dal consumismo. Preghiamo
Rendici o Padre...

Impegno settimanale

In questa settimana mi impegno a valorizzare la diversità dell'altro e a rispettare i suoi diritti: in famiglia tra marito e moglie; nel lavoro attraverso un atteggiamento di paziente disponibilità nei confronti dei colleghi o subalterni; nella vita sociale lasciando spazio alle opinioni degli altri e intervenendo con misura ed empatia.